



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3484 del 02/09/2021**

**Prot. n° 2021/20229 del 12/05/2021**

**Ditta Proponente:** STAM S.R.L.

**Oggetto:** Aggiornamento dello studio preliminare ambientale

**Comune di Intervento:** Colonnella

**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

<b>Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)</b>	<i>Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)</i>
<b>Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali</b>	<i>ing. Domenico Longhi</i>
<b>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</b>	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara</b>	<i>dott. Dario Ciamponi (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara</b>	<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio</b>	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila</b>	<i>dott. Sabatino Belmaggio</i>
<b>Dirigente Servizio Opere Marittime</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio</b>	
<b>Teramo</b>	<i>dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)</i>
<b>Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Direttore dell'A.R.T.A</b>	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
<b>Esperti in materia Ambientale</b>	

**Relazione Istruttoria**

*Titolare Istruttoria:*

*Gruppo Istruttorio:*

*Si veda istruttoria allegata*





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla STAM S.R.L. relativamente al progetto “Aggiornamento dello studio preliminare ambientale”.

## **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria;

vista la richiesta di audizione del tecnico, ing. Scacchia, acquisita in atti al prot. n. 344373 del 24/08/2021 e sentita la relativa audizione;

viste le modifiche all’art 19 del D.Lgs. 152/06 introdotte dalla Legge 108/2021;

visto quanto espressamente richiesto dal CCRVIA con Giudizio n 3345 del 11/02/2021:

*[...]....L’aggiornamento dovrà tener conto delle modifiche proposte dalla Ditta in sede di A.I.A., al fine di superare le problematiche relative alle molestie olfattive, attraverso la produzione di uno **studio di impatto odorigeno ante e post modifiche**.....[...];*

preso atto che l’Aggiornamento dello Studio Preliminare non contiene lo Studio di impatto odorigeno ante e post modifiche, richiesto dal CCRVIA con Giudizio n 3345 del 11/02/2021;

considerato che i risultati dei monitoraggi sulla qualità dell’aria, in relazione alle emissioni odorigene, non possono ritenersi in alcun modo sostitutivi di uno studio di dispersione e che il limite di 300 U.O. vale in corrispondenza dei punti di emissione e non in aria ambiente;

evidenziando che i parametri di dimensionamento utilizzati dalla Ditta per la proposta di potenziamento dei biofiltri, non risultano ottimali rispetto ai valori previsti dalle Linee Guida ARTA, che riprendono le indicazioni delle MTD di settore (D. M. 29/01/2007);

ritenute ottemperate le prescrizioni di cui al precedente Giudizio del CCRVIA n. 1727 del 17/05/2011;

### **IL CCR VIA ESPRIME GIUDIZIO**

#### **DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

E’ necessario presentare uno Studio di impatto odorigeno ante e post modifiche, così come richiesto dal CCR -VIA con Giudizio n 3345 del 11/02/2021, che tenga anche conto di quanto espresso in narrativa.

Si assegna un termine di **15 giorni** per la presentazione della documentazione richiesta.

Si ricorda che il c. 6 dell’art 19, così come modificato dalla Legge 108/2021 la quale stabilisce che “ *il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a sessanta giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all’autorità competente di procedere all’archiviazione*”.





## FAVOREVOLE ALLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA

### alle prescrizioni contenute nel Giudizio del CCR VIA n. 1727 del 17/05/2011.

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso*

*Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*ing. Domenico Longhi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Antonello Colantoni (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Dario Ciamponi (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Sabatino Belmaggio*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato))*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Luciana di Croce (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretaria Verbalizzante*

*dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)*









**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica      Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**  
**Progetto**

**STAM Srl**

**Aggiornamento dello studio preliminare ambientale  
Industria produzione ammendanti compostati Colonnella (TE)**

### Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	Aggiornamento dello studio preliminare ambientale
<b>Descrizione del progetto:</b>	Aggiornamento dello studio preliminare ambientale con modifiche migliorative agli impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera, consistenti nell'ampliamento degli impianti di biofiltrazione denominati E1 (zona ricezione rifiuti), ed d E2 (zona ossidazione miscela in lavorazione)
<b>Azienda Proponente:</b>	Sviluppo Tecniche Ambientali Srl brev. denom. STAM Srl

### Localizzazione del progetto

Comune:	COLONNELLA
Provincia:	TE
Località:	Zona Industriale Valle Cupa
Numero foglio catastale:	1
Particella catastale:	265-555

### Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati, ai quali si rimanda per quanto non espressamente riportato, che sono stati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma dell'Ing Scacchia Mauro, iscritto all'Albo dei periti industriali laureati prov. Teramo al numero 281.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: quadro di riferimento ambientale

### Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppi di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Giancaterino Giammaria



## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	SCACCHIA ANTONIO
e-mail	stamsr@virgilio.it
PEC	stamsrl@pec.it

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	SCACCHIA MASSIMO
Albo Professionale e num. iscrizione	all'Albo dei periti industriali laureati prov. Teramo al numero 281
e-mail	stamsr@virgilio.it
PEC	stamsrl@pec.it


### 3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 21/0200229 del 12/05/2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0207425/21 del 17/05/2021

### 4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

### 5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
 STUDIO PRELIMINARE AGGIORNATO	

### 6. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non è pervenuta alcuna osservazione.



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**STAM Srl**

**Aggiornamento dello studio preliminare ambientale  
Industria produzione ammendanti compostati Colonnella (TE)**

## **Premessa**

In data 17/05/2011, il CCRVIA ha esaminato il progetto “*Industria produzione ammendanti compostati, di cui All IV lett zb del DLG 152/06, nel Comune di Colonnella TE- Zona Ind Valle Cupa*”, sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA dalla Ditta proponente STAM. A tale merito il CCRVIA ha espresso il Giudizio **n 1727/2011 FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI:**

*Si ribadisce la necessità che la verifica tecnica di cui alla nota dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 290 del 26/04/2011, allegata al progetto, sia valutata dall'ente competente al rilascio del provvedimento abilitativo.*

*Va, inoltre, effettuata una campagna di misura della qualità delle acque sotterranee, prima dell'inizio dell'attività, nei punti sia a monte sia a valle del sito e previsto un monitoraggio almeno semestrale della qualità delle acque sotterranee predisponendo i necessari piezometri.*

Per le suddette prescrizioni la Ditta STAM SRL, ha attivato istanza di Verifica Ottemperanza, ai sensi del c.3, art. 28 del D.Lgs. 152/2006, per le condizioni ambientali riportate nel Giudizio n. 1727/2011 del 17/05/2011.

In data 22/10/2020 il CCRVIA ha esaminato l'istanza di VO esprimendo il Giudizio **n. 3266**, che si riporta testualmente:

### **IL COMITATO CCR-VIA**

*Sentita la relazione istruttoria;*

*Viste le dichiarazioni del Sindaco, inviate a mezzo pec e acquisite agli atti del Servizio Valutazioni Ambientali con protocollo n. 0309365/20 del 22/10/2020 e allegate al presente verbale;*

*Vista la richiesta di audizione della Ditta, acquisita agli atti del Servizio Valutazioni Ambientali con protocollo n. 308016 del 21/10/2020 e allegata al presente verbale;*

*Sentito il rappresentante della Ditta Mauro Scacchia;*

*Viste le informazioni acquisite da diversi soggetti competenti in materia ambientale, dalle quali sembrerebbe evincersi che dall'esercizio dell'opera sussistano impatti ambientali di entità superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VA, assentito con Giudizio n 1727/2011, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente*

### **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

#### **DISPONE, AI SENSI DEL COMMA 7 DELL'ART. 28 DEL D.LGS. 152/06, L'AGGIORNAMENTO DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

*al fine di approfondire gli impatti sui fattori individuati al comma 1 lett. C dell'art. 5 del D.lgs. 152/06 e stabilire eventuali condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle previste nel provvedimento originario. L'aggiornamento dovrà tener conto delle modifiche proposte dalla Ditta in sede di A.I.A.*

*Nell'ambito di tale procedimento dovrà essere data corretta evidenza di aver ottemperato alla seconda condizione ambientale prevista nel sopracitato giudizio presentando una relazione che accompagni e argomenti opportunamente i rapporti di prova inoltrati e che dia evidenza del rispetto delle tempistiche ivi previste.*

**La presentazione dello studio aggiornato dovrà avvenire entro il termine massimo di novanta giorni (90gg) dalla pubblicazione del presente giudizio sullo Sportello Regionale Ambientale.**

La Ditta ha inteso dare seguito a quanto disposto con Giudizio n. 3266 del 22/10/2020 e sollecitato con nota del Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot. num. 015891/21 del 18/01/2021, trasmettendo la documentazione che è stata acquisita in atti al protocollo numero del 17919 del 20/01/2021.

Tale documentazione è stata esaminata dal CCRVIA in data 11/02/2021 e a tale merito ha espresso il **Giudizio n. 3345** che si riporta testualmente:







### **IL COMITATO CCR-VIA**

*Sentita la relazione istruttoria;*

*Viste le richieste di audizione del Sindaco di Colonnella Pollastrelli e del Tecnico della Ditta Scacchia rispettivamente acquisite in atti al prot. n.37277 del 02/02/2021 e prot. n. 37924 del 02/02/2021 e sentite le relative audizioni;*

*Considerato che l’Autorità competente in materia di AIA, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, nell’ambito del procedimento di diffida prot 247602 del 19/08/2020, ha richiesto, con nota prot 33611 del 30/01/21 , all’Arta-Distretto Provinciale di Teramo, un nuovo sopralluogo in riferimento alle violazioni riscontrate nell’ambito dell’attività di controllo del 2019/2020;*

### **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

*Dall’esame della documentazione inviata dalla Ditta, acquisita agli atti del Servizio Valutazioni Ambientali al protocollo numero 17919 del 20/01/2021, si evidenzia che:*

- 1. In esito alla verifica della seconda condizione ambientale prevista nel Giudizio n.1727/2011, la documentazione prodotta da evidenza dell’ottemperanza.*
- 2. In merito al documento “Relazione tecnica per Giudizio 3266 del 20/10/2020 di Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel Giudizio n. 1727 del 17/05/2011”, si ritiene che lo stesso non sia rispondente a quanto richiesto dal CCRVIA con Giudizio n. 3266 del 20/10/2020.*

*Si sollecita pertanto la Ditta a presentare **L’AGGIORNAMENTO DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**, ai sensi dell’art.19 del D.Lgs 152/06 e smi, attivando le procedure informatiche all’uopo predisposte, al fine di approfondire gli impatti sui fattori individuati al comma 1 lett. C dell’art. 5 del D.lgs. 152/06 e stabilire eventuali condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle previste nel provvedimento originario. L’aggiornamento dovrà tener conto delle modifiche proposte dalla Ditta in sede di A.I.A., al fine di superare le problematiche relative alle molestie olfattive, attraverso la produzione di uno studio di impatto odorigeno ante e post modifiche.*

***La presentazione dello studio aggiornato, tenuto conto dell’attività di controllo in corso da parte di Arta-Distretto Provinciale di Teramo, dovrà avvenire entro il termine massimo di novanta giorni (90gg) dalla pubblicazione del presente giudizio sullo Sportello Regionale Ambiente.***

Pertanto, con nota acquisita in atti al prot. n. 0200229/21 del 12/05/2021, la ditta Sviluppo Tecniche Ambientali Srl brev. denom. STAM Srl, ha presentato per l’impianto di produzione ammendanti compostati sito nel Comune di Colonnella (TE), una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, pubblicando l’AGGIORNAMENTO DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE, redatto dopo oltre dieci anni dalla stesura iniziale effettuata nel 2010.

Nella presente istruttoria si riportano sinteticamente i contenuti dell’AGGIORNAMENTO DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.





## PARTE 1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nell'Aggiornamento dello SPA, il tecnico ha effettuato una disamina dei rapporti dell'impianto con la pianificazione di settore specifico, con i piani territoriali di riferimento, con gli altri piani di settore potenzialmente interessati e con i vincoli normativi.

Da detta analisi si riporta quanto segue.

Il sito di ubicazione dell'industria per la produzione di ammendante compostato è un capannone industriale all'epoca dismesso, situato nella Zona Industriale di Contrada Valle Cupa del Comune di Colonnella (Te).

Il tecnico dichiara che ai sensi del Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Colonnella, Variante Generale approvata dal Consiglio Comunale nell'anno 2006, l'area in esame è individuata sotto la denominazione "Art 42 - Insediamenti produttivi esistenti da riqualificare (Q)", nella quale è ammesso un indice di utilizzazione fondiaria pari a 0,90 mq/mq, indice di occupazione pari a 0,50 mq/mq, ed un'altezza limite di 9,00 m.

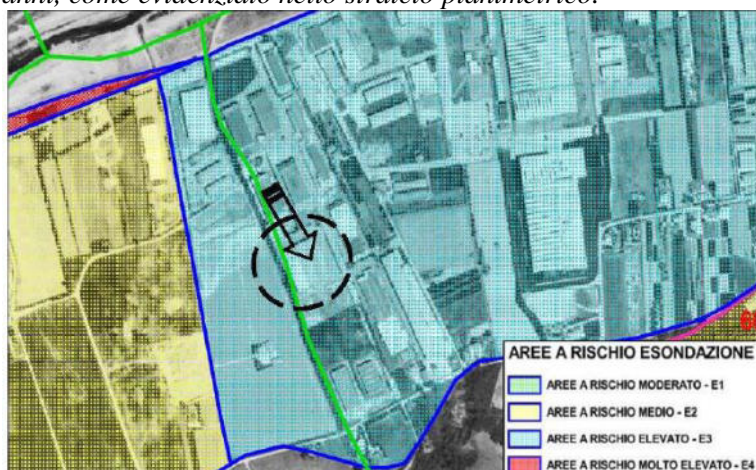
Il tecnico dichiara che gli immobili sono individuati nel N.C.E.U. del Comune di Colonnella, al Foglio 1, particella 265, cat. D7, dove le aree della cat. D sono quelle comprendenti categorie speciali a fine produttivo o terziario, ed in particolare:

- D/1 -Opifici: Fabbricati ove si svolge un'attività industriale omissis
- D/7 - fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni (per esempio un fabbricato costruito per soddisfare determinate esigenze di un opificio industriale omissis).

In merito alla vincolistica territoriale il tecnico dichiara che:

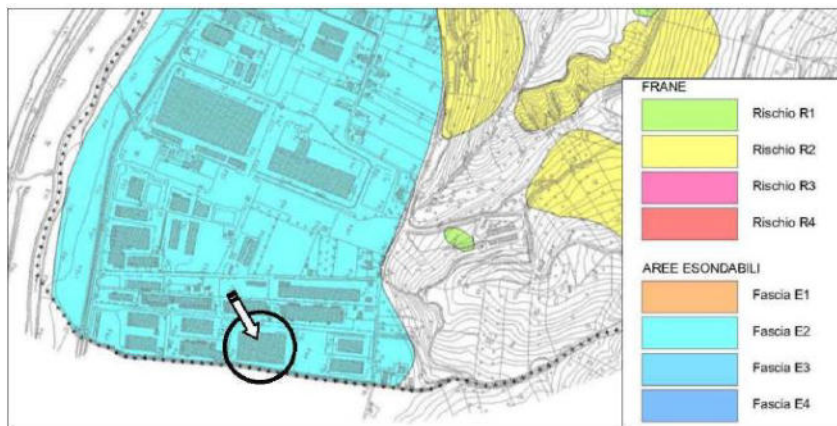
- L'impianto ricade in area bianca del P.R.P.
- Nell'area non sono presenti né zone di interesse archeologico né vincoli di tipo paesaggistico.
- L'area individuata per l'intervento non ricade in zona protetta e non è attigua a Siti di interesse Comunitario.
- Il complesso ricade in area non sottoposta a vincolo idrogeologico
- In riferimento al PAI (PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI "FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSIVI) l'area di intervento non ricade in nessuna zona esposta a pericoli e rischio da dissesti di versante

In relazione al PIANO STRALCIO DIFESA DELLE ALLUVIONI il tecnico dichiara quanto segue  
*Nella Carta del Dissesto e delle Aree Esondabili del PAI del Fiume Tronto l'area in esame è contenuta nella Tavola n. 10/17 della Sez. n. 327110 in scala 1:10.000. Dall'esame si nota che essa rientra in un'area a rischio elevato di esondazione "E3" che può essere interessata dalle piene con tempo di ritorno assimilabile a 100 anni, come evidenziato nello stralcio planimetrico.*





Nel vigente PRE del Comune di Colonnella l'area, che ha la seguente destinazione urbanistica: "Insediamenti produttivi esistenti da riqualificare (Q)", nella Tavola 2.2 "Vincoli operanti sul territorio", ricade, invece, in una zona a basso rischio di esondazione E2:



Allo stato attuale, in virtù del parere dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto del 2004, prot. n. 436, all'area in esame è quindi attribuibile un livello del rischio di esondazione E2 (aree che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno assimilabile a 200 anni).

In merito alla pianificazione di settore, il tecnico dichiara che *Si è proceduto, come stabilito dalla Legge Regionale 19 dicembre 2007 n. 45 e dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti, ad analizzare l'idoneità del sito, individuando i criteri indicati dai piani per la localizzazione di un impianto di produzione di ammendante compostato, considerandoli nel contesto teramano. La verifica dell'idoneità del sito è stata eseguita secondo le indicazioni riportate al punto 11 dell'allegato 1 della L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 e secondo le indicazioni riportate nel Piano Provinciale Gestione Rifiuti.*

Dall'analisi eseguita il tecnico ha dichiarato il "SITO IDONEO" per ogni tipologia di criterio localizzativo di cui alle soprarichiamate normative.

Inoltre, nell'Aggiornamento dello SPA, il tecnico, ponendo come punto di base il centro dell'insediamento industriale in oggetto, ha analizzato la presenza di altre strutture edili all'interno di fasce circolari concentriche alle distanze di m 250, 500, 1000, 1500 e 2000.

Entro la fascia di 250 m dall'impianto il tecnico dichiara che:

*si rileva la presenza di*

- *Ai lati Nord, Sud ed Est, numerosi opifici industriali con uffici annessi, impropriamente campiti e codificati come civili abitazioni;*
- *Al lato Ovest, un'azienda agricola con rimessa attrezzi e casa colonica, non utilizzata come abitazione, con adiacente appezzamento di terreno con tipologia di coltura non specificata;*
- *in tale zona non si rileva la presenza di funzioni sensibili*

Entro la fascia progressiva concentrica da m. 250 a m. 500 dall'impianto, il tecnico dichiara che:

*si rileva la presenza di*

- *Sul lato Nord, opifici industriali, fino alla SP 1 e all'argine destro del Fiume Tronto;*
- *Sul lato Est, opifici industriali, per la maggior parte dismessi, con uffici e annessi vari impropriamente codificati come abitazioni; si rileva la presenza di un corso d'acqua minore (Fosso del Lupo), che attualmente risulta essere per la maggior parte del corso intubato e non visibile; si rileva altresì la presenza di una casa colonica unifamiliare;*





- *Sul lato Sud, oltre la Strada Comunale del Tronto, si rileva la presenza di quattro case coloniche unifamiliari con annesse rimesse attrezzi agricoli, di cui tre non abitate ed in evidente stato di abbandono;*
- *Sul lato Ovest, vari appezzamenti agricoli con tipologie di colture non specificate; si rileva la presenza di un'azienda agricola con annessa rimessa attrezzi e casa colonica unifamiliare;*
- *in tale zona non si rileva la presenza di funzioni sensibili.*

Entro la fascia progressiva concentrica da m. 500 a m. 1000 dall'impianto, il tecnico dichiara che:  
*si rileva la presenza di*

- *Sul lato Nord, il Fiume Tronto con inizio della Regione Marche e la Provincia di Ascoli Piceno;*
- *Sul lato Est, prosecuzione della Zona Industriale Valle Cupa di Colonnella, con vari opifici industriali, ed alcune civili abitazioni costituite da case coloniche unifamiliari, alcune aventi rimesse di attrezzi agricoli;*
- *Sul lato Sud, inizio della collina di Colonnella, con pendenza rilevante, con appezzamenti di terreno coltivati principalmente a seminativo ed uliveto, tranne due piccole zone a vigneto, e presenza di diversi capannoni per allevamento avicolo;*
- *Nella zona Ovest, presenza di appezzamenti di terreno con colture non specificate, varie aziende agricole, e verso la SPI vari opifici industriali;*
- *in tale zona non si rileva la presenza di funzioni sensibili.*

Entro la fascia progressiva concentrica da m.1000 a m. 1500, il tecnico dichiara che:  
*si rileva la presenza di*

- *Sul lato Nord, prosecuzione della Regione Marche e della Provincia di Ascoli Piceno;*
- *Sul lato Est, prosecuzione della Zona Industriale Valle Cupa di Colonnella, con vari opifici industriali, ed alcune civili abitazioni ubicate presso la Strada Comunale del Tronto, alcune aventi rimesse di attrezzi agricoli, così come altre ubicate sulle pendici della collina di Colonnella;*
- *Sul lato Sud, sulla collina di Colonnella, appezzamenti di terreno coltivati principalmente a seminativi ed uliveti, con rare zone a vigneto a causa della giacitura del versante rivolta a Nord, con presenza di case sparse ubicate principalmente presso la Strada Provinciale Villa Lempa - Martinsicuro, di cui diverse aventi rimesse di attrezzi agricoli;*
- *Sul lato Ovest, appezzamenti di terreno coltivati principalmente a seminativi ed uliveti, con rare zone a vigneto, con presenza di case sparse ubicate principalmente presso la Strada Comunale Valle Tronto (Controguerra), di cui diverse aventi rimesse di attrezzi agricoli, nonché vari opifici di carattere industriale-artigianale;*
- *in tale zona non si rileva la presenza di funzioni sensibili.*

Entro la fascia progressiva concentrica da m.1500 a m. 2000, il tecnico dichiara che:  
*si rileva la presenza di*

- *Sul lato Nord, prosecuzione della Regione Marche e della Provincia di Ascoli Piceno;*
- *Sul lato Est, presenza di vari opifici industriali-artigianali principalmente presso la SPI, ed alcune civili abitazioni ubicate presso la Strada Comunale del Tronto, più arretrata rispetto alla Fondovalle; sulla collina, oltre a vari appezzamenti di terreno coltivati principalmente a seminativi ed uliveti, non si rileva la presenza di vigneti in quanto il versante è orientato a nord; si rileva la presenza di alcune case coloniche ubicate sulle pendici della collina di Colonnella, e varie altre in prossimità della Strada Provinciale Villa Lempa - Martinsicuro, di cui diverse aventi rimesse di attrezzi agricoli;*
- *Sul lato Sud, sulla collina vari appezzamenti di terreno coltivati principalmente a seminativi ed uliveti, con rari vigneti a causa della giacitura dei terreni verso Nord; si rileva la presenza di alcune*





case coloniche ubicate sulle pendici della collina di Colonnella, e varie altre in prossimità della Strada Provinciale Villa Lempa - Martinsicuro, di cui diverse aventi rimesse di attrezzi agricoli; si rileva la presenza di vari insediamenti a carattere di allevamento bestiame e artigianale;

- Sul lato Est, sulle pendici della collina, oltre ai soliti appezzamenti agricoli seminativi ed arborati, si rileva la presenza di alcune case coloniche ubicate in prossimità della Strada Provinciale Villa Lempa - Martinsicuro, ed altre in aperta campagna, con alcune aventi rimesse di attrezzi agricoli;
- in tale zona non si rileva la presenza di funzioni sensibili.

## PARTE 2

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 1. Contenuti generali dell'opera

Il tecnico dichiara che tutti i criteri dimensionali ed impiantistici adottati presso l'impianto sono stati esplicitati nelle documentazioni tecniche progettuali presentate in sede di:

- Verifica di Assoggettabilità alla VIA con provvedimento n. 1727 del CCRVIA del 17/05/2011 rilasciato ai sensi dell'Art. 20 del D. Lgs. 4/2008;
- Iscrizione al RIP della Provincia di Teramo n. 260/TE del 12/05/2011 autorizzata ai sensi dell'Art. 16 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e D.M. 5/2/98;
- Autorizzazioni Integrate Ambientali DPC026/96 del 12/05/2016, DPC026/323 del 21/12/2017 di riesame della precedente, integrata dalla Determinazione DPC026/7 del 12/01/2018, rilasciate dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 29- octies e L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i..

Il complesso industriale esistente, realizzato su un lotto di superficie pari a circa 19.090 m<sup>2</sup>, è composto da:

- Capannone industriale dell'estensione di superficie coperta di 8540 m<sup>2</sup>, con n. 1 piano interrato di 2007 m<sup>2</sup>, e piano soppalco di 305m<sup>2</sup>;
- Superficie scoperta di 10.550 m<sup>2</sup>

Il piazzale antistante il capannone esistente è asfaltato, e le acque raccolte dai tetti sono convogliate nella rete delle acque bianche comunali. Le aree scoperte risultano destinate a piazzali di manovra, movimentazione e deposito materiali, parcheggi autovetture maestranze, il tutto di dimensioni planimetriche di circa 5.376 m<sup>2</sup>.

Inoltre sono presenti nel sito le seguenti strutture.

- n. 1 vasca interrata di accumulo d' acqua;
- n. 1 cabina elettropompe acqua antincendio;
- n. 1 cabina di trasformazione elettrica.

L'area di pertinenza del capannone è recintata con un muretto in c.a. alto 1 m che sul lato occidentale, prossimo al fossato, raggiunge 1,5 m, sul quale è posta una rete metallica passante; gli accessi posti sul lato orientale sono costituiti da due cancelli automatici di accesso all'area comandati dalla zona uffici.

Nell'impianto in oggetto vengono effettuate le attività di recupero, così come definite dall'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii relative alla classe **R3**: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).





In particolare l'attività di riciclo/recupero avviene mediante un processo di trasformazione biologica aerobica delle matrici, attraverso uno stadio termofilo finalizzato alla stabilizzazione della sostanza organica.

Il processo industriale che prevede la produzione di ammendante compostato, consiste nella stabilizzazione biologica in fase solida di scarti e residui organici fermentescibili, in condizioni aerobiche tali da garantire alla matrice in trasformazione il passaggio spontaneo, attraverso una fase di autoriscaldamento dovuto alle reazioni microbiche

L'intero processo produttivo avviene completamente all'interno del capannone, in ambiente confinato. Non sono previsti accumuli nell'area di pertinenza esterna all'opificio. Una volta completato il processo di produzione, l'ammendante compostato viene venduto allo stato sfuso o insacchettato. La durata complessiva del processo è di complessivi 90 giorni, comprendenti una fase di bioossidazione accelerata alla temperatura di 55 °C. per almeno 3 giorni, durante la quale viene assicurato un apporto di ossigeno alla massa mediante rivoltamento periodico, seguito da una fase di maturazione in cumuli anch'essi con rivoltamento periodico.

Come già detto, la fase di stoccaggio delle matrici, la fase di bioossidazione accelerata e di maturazione della miscela vengono svolte in ambienti confinati ed in depressione per il contenimento di polveri e di odori, il cui sistema di abbattimento è costituito, per ciascun comparto, da n. 1 sistema di depurazione, formato da ventilatore di aspirazione, scrubber verticale a controlavaggio liquido, entrambi doppi nel caso del comparto ossidazione, seguiti da biofiltro suddiviso in vari comparti per l'esclusione parziale in caso di esecuzione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Lo stoccaggio della matrice durante il processo e il deposito del prodotto finito viene effettuata su superfici impermeabilizzate, dotate di sistemi di raccolta delle acque reflue di percolazione, che vengono convogliate all'impianto di pretrattamento e di accumulo per il loro completo riutilizzo.

Inoltre nel sito è stato realizzato un sistema per la raccolta e convogliamento delle acque piovane ad in un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, previo trattamento con appositi sistemi di filtraggio delle parti oleose ed organiche.

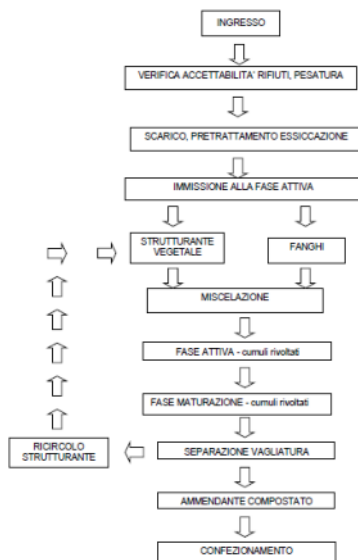
Come già specificato nelle precedenti documentazioni tecniche, il ciclo produttivo messo in opera si svolge in un arco di temporale di complessivi 90 giorni, di cui circa 30 gg. nella fase di Ossidazione/ACT e circa 60 gg. nella fase di Maturazione/curing; l'impianto riceve materiali in ingresso per cinque giorni a settimana, per un numero di giornate/anno pari a 260, e opera in fase di trattamento a ciclo continuo, per un numero di giornate/anno pari a 360.

Le fasi di trattamento previste sono le seguenti:

- a) ricevimento, verifica e pesatura dei materiali da compostare;
- b) scarico e pretrattamento fase di essiccazione della matrice fangosa;
- c) miscelazione fanghi e materiali strutturanti vegetali;
- d) fase attiva - bioossidazione in cumuli rivoltati;
- e) fase di maturazione in cumuli rivoltati;
- f) vagliatura per la separazione e recupero dello strutturante vegetale;
- g) stoccaggio e confezionamento dell'ammendante compostato.

Il ciclo produttivo è articolato secondo il seguente schema di flusso:





La Ditta si occupa di recupero di residui organici di vario genere, prevalentemente fanghi della depurazione delle acque reflue civili e domestiche, a servizio di tutto il territorio della Provincia di Teramo e province limitrofe sia abruzzesi che marchigiane, costituendo l'anello finale della filiera del ciclo integrato delle acque, in quanto riceve ed è autorizzata a trattare fino a 21.600 t/a di fanghi provenienti esclusivamente dalla depurazione civile su conferimento dei vari enti preposti. Le matrici organiche recuperate vengono utilmente reimmesse nel ciclo agronomico come ammendanti, come previsto dal D. Lgs. 75/2010, o nel canale hobbistico come terricci per floricoltura.

Nella tabella che segue il tecnico dichiara i quantitativi dei rifiuti di autorizzati al trattamento nell'impianto, in riferimento ai diversi codici CER selezionati, ed in base alla tipologia di appartenenza:

- matrici di origine vegetale, per un totale di 8.200 tonnellate per anno;
- matrici di origine fangosa, per un totale di 21.600 tonnellate per anno;

per un totale complessivo di 29.800 tonnellate per anno:

RIFIUTI AUTORIZZATI TRATTATI		
Codici CER autorizzati	Note	Quantitativo annuo autorizzato
020103	Matrici di origine vegetale	
020304	Matrici di origine vegetale	
020501	Matrici di origine vegetale	
020701	Matrici di origine vegetale	
020702	Matrici di origine vegetale	
020704	Matrici di origine vegetale	
030101	Matrici di origine vegetale	
030199	Matrici di origine vegetale	
030309	Matrici di origine vegetale	
030310	Matrici di origine vegetale	
030311	Matrici di origine vegetale	
100101	Matrici di origine vegetale	
100102	Matrici di origine vegetale	
100103	Matrici di origine vegetale	
100115	Matrici di origine vegetale	
100117	Matrici di origine vegetale	
150103	Matrici di origine vegetale	
191207	Matrici di origine vegetale	
200108	Matrici di origine vegetale	
200138	Matrici di origine vegetale	
200201	Matrici di origine vegetale	
200302	Matrici di origine vegetale	
		8.200 ton/anno

Codici CER autorizzati	Note	Quantitativo annuo autorizzato
020204	Matrici di origine fangosa	
020201	Matrici di origine fangosa	
020301	Matrici di origine fangosa	
020305	Matrici di origine fangosa	
020403	Matrici di origine fangosa	
020502	Matrici di origine fangosa	
020603	Matrici di origine fangosa	
020705	Matrici di origine fangosa	
030302	Matrici di origine fangosa	
040107	Matrici di origine fangosa	
190605	Matrici di origine fangosa	
190606	Matrici di origine fangosa	
190805	Matrici di origine fangosa	
190812	Matrici di origine fangosa	
190814	Matrici di origine fangosa	
		21.600 ton/anno





Il tecnico dichiara che sin dall'inizio dell'attività, tale produttività massima non è mai stato conseguito, sia per scelta tecnica che gestionale, attestandosi su una media di circa 15.000 ton/anno.

In riferimento alla potenzialità istantanea di trattamento dei rifiuti, tenendo conto dei tempi e degli spazi previsti per le varie fasi (ricezione, ACT, curing, stoccaggio del prodotto finito), il tecnico dichiara che i materiali fangosi in ingresso, teoricamente pari ad un massimo di 83,0 ton/giorno (21.600 ton/260 giorni lavorativi), vengono temporaneamente conferiti presso le zone apposite zone di stoccaggio provvisorio, sottoposti al pretrattamento di essiccamento per la riduzione di volume, operante a ciclo continuo (60 ton/giorno x 360 giorni), nonché progressivamente immessi al trattamento di bio-ossidazione accelerata (ACT) previa miscelazione con il materiale vegetale strutturante, secondo la proporzione 70:30.

Il tecnico dichiara che in base all'attuale configurazione dell'impianto, ipotizzando un'altezza dei cumuli pari a m 2, i dati dimensionali sono i seguenti:

PESO FANGHI AUTORIZZATO IN BASE ANNUA	ton/anno	21.600
RIDUZIONE MEDIA PESO FANGHI DOPO FASE ESSICCAMENTO	%	50
PESO FANGHI EFFETTIVO ANNUO IN INGRESSO LAVORAZIONE	ton/anno	10.800
DURATA SINGOLO CICLO LAVORAZIONE IN FASE DI ACT	giorni	30
PESO FANGHI EFFETTIVO PER CICLO DI LAVORAZIONE	ton/mese	900
PESO CORRISP. MISCELA FANGHI 70% / VEGETALE 30%	ton/mese	1.285
PESO SPECIFICO DELLA MISCELA IN LAVORAZIONE	kg/m <sup>3</sup>	700
VOLUME MASSIMO OCCUPATO DA MISCELA X CICLO LAVORAZIONE	m <sup>3</sup>	1.836

## 2. Modifiche progettuali

Il tecnico dichiara che relativamente alla fase di trattamento e depurazione delle arie esauste, le implementazioni impiantistiche introdotte in sede di revisione dell'AIA DPC026/96 del 12/05/2016, approvate mediante il provvedimento AIA DPC026/323 del 21/12/2017 integrata con determinazione DPC026/7 del 12/01/2018, si possono riassumere come di seguito:

- sostituzione totale delle tubazioni di aspirazione delle arie esauste;
- sostituzione dei sistemi di chiusura dei portali dello stabilimento
- l'installazione di impianto di essiccamento delle matrici fangose in entrata per la riduzione dell'umidità, integrato da un impianto di cogenerazione ad alto rendimento per la produzione di energia elettrica e calore.

In merito a quest'ultimo punto il tecnico dichiara quanto segue.

*L'autorizzazione attualmente in essere prevede il recupero presso l'impianto di un quantitativo massimo di rifiuti compostabili non pericolosi pari a 29.800 tonnellate/anno, di cui 8.200 tonnellate costituite da matrici vegetali, e le restanti 21.600 tonnellate costituite da matrici fangose provenienti dalle operazioni di depurazione delle acque reflue civili e da scarti dell'industria agroalimentare, ma attualmente la capacità ricettiva dell'impianto per la matrice fangosa si attesta su un quantitativo annuo di circa 14.000 tonnellate, a causa di molteplici difficoltà di lavorazione, principalmente dovute all'alta presenza di umidità in tale tipologia di rifiuti, quantificabile mediamente nell'82%. Al fine di conseguire la massima produttività dell'impianto, nonché di tendere al rispetto dei range ottimali di umidità nella fase di ricezione rifiuti previsti dall'allegato tecnico alla DGR 1244/05 punto B.7, nonché alle prescrizioni di cui alle BAT e BREF di riferimento (Linee Guida nazionali previste dal D.M. del Ministro dell'Ambiente DEC/DSA/2007/00040, del 29/01/2007, in attuazione del D. Lgs.*





59/2005- *Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento rifiuti -*

*parte V - Impianti di trattamento meccanico biologico dell'ottobre 2006") si è resa necessaria l'integrazione della fase di pretrattamento dei materiali in ingresso mediante una linea di condizionamento termico, costituita da un essiccatore del tipo a tappeti alimentato a gas metano, avente la capacità di trattare 15.000 tonnellate/anno di matrice fangosa, in grado di eliminare per evaporazione circa il 50% della parte acquosa in essa contenuta, abbassando quindi il tenore di umidità da un valore medio dell'82% fino a circa il 64%, valore pienamente idoneo per l'attuazione della successiva fase di compostaggio aerobico, in grado di assicurare comunque la termoregolazione dei cumuli nella fase termofila. Tale implementazione è in grado di apportare notevoli benefici, quali:*

- *ottimizzazione dei tempi di compostaggio delle matrici in lavorazione, con conseguente raggiungimento del target produttivo e dei quantitativi autorizzati;*
- *miglioramento dell'ambiente di lavoro interno allo stabilimento, con dimezzamento della quantità di umidità circolante proveniente dalla fase evaporativa nei cumuli in lavorazione, e conseguente miglioramento della qualità delle arie interne, con contemporanea limitazione dei fenomeni corrosivi sulle strutture edili, elettriche ed elettromeccaniche;*
- *abbattimento della carica odorigena delle arie aspirate e convogliate verso gli impianti di biofiltrazione, e conseguente miglioramento delle emissioni in atmosfera.*

*L'impianto di essiccamento, posizionato in testa alla fase di ricezione rifiuti, convoglia l'umidità estratta in fase di vapore verso lo scrubber esistente asservito alla fase ricezione rifiuti, e quindi al successivo impianto di biofiltrazione, tramite condotti aeraulici in lamiera di acciaio zincato, calandratati a sezione circolare, nudi a vista, aventi misura Dn 800 per circa 25 metri lineari fissati lungo la parete Sud del capannone mediante staffaggio a quota, serrande di regolazione manuali ed accessori vari di montaggio, per il collegamento alla tubazione esistente di aspirazione della zona ricezione rifiuti. Tale linea di condizionamento viene utilmente integrata da un'unità di cogenerazione ad alto rendimento, sempre alimentata a gas metano, in grado di sviluppare circa 200 kW elettrici, con conseguente duplice effetto di conseguire un risparmio energetico mediante l'abbattimento delle spese relative all'energia elettrica attualmente consumata (circa 80.000 € l'anno), nonché di fornire il calore cogenerato dal motore endotermico per oltre 320 kW termici, mediante il riutilizzo dei gas di scarico dell'acqua calda generata, abbattendo di oltre il 50% del fabbisogno termico dell'essiccatore. La gestione del sistema essiccatore-cogeneratore ha possibile e sostenibile l'incremento di due unità lavorativa specializzate, necessaria per l'effettuazione delle operazioni di gestione e manutenzione costanti e giornaliera.*

Recentemente, la società a seguito del sopralluogo con prelievo di emissioni in atmosfera eseguito dall'ARTA Dip. di Teramo in data 13/07/2020, e sulla base delle considerazioni espresse dall'Ente nella conseguente relazione, ha sottoposto alla competente autorità Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo, le seguenti ulteriori proposte di modifiche:

- in data 23/07/2020 ha chiesto il riesame del quadro emissivo riportato sui provvedimenti AIA in essere, in applicazione della DGR n. 1244 del 25/11/2005, ai fini del rispetto del numero di ricambi d'aria previsti dalla suddetta normativa per ciascun comparto operativo, completo dei criteri di dimensionamento e quadro emissivo risultante;
- in data 19/10/2020, ha proposto modifiche impiantistiche finalizzate al miglioramento della qualità delle emissioni in atmosfera, consistenti nell'ampliamento degli impianti di biofiltrazione della fase ricezione e della fase ossidazione, per un aumento del volume filtrante complessivo del 44,7% per la prima e del 48% per la seconda rispetto ai presidi depurativi attualmente presenti.





In merito al sistema di biofiltrazione utilizzato, il tecnico dichiara che:

- è atteso di un'efficienza tale da garantire un livello di emissioni inferiore alle 300 Unità Odorimetriche/m<sup>3</sup>.
- le sezioni dell'impianto dalle quali si aspira l'aria esausta sono tutte realizzate in ambiente chiuso, ovvero:
  - fase di ricezione e miscelazione delle matrici in ingresso;
  - fase di bioossidazione accelerata del processo;
  - fase di maturazione delle matrici.
- il dimensionamento della portata di aspirazione complessiva necessaria è stato effettuato ipotizzando di fornire i ricambi/ora previsti dalla DGR 1244/05 in relazione al volume delle varie zone delle fasi di lavorazione;

Come predetto, tale dimensionamento è stato rielaborato nel corso dell'anno 2020, come di seguito descritto.

#### A - Fase di ricezione, miscelazione e pretrattamento materiali in ingresso

##### Punto di emissione E1

[...]Per il comparto la portata dei 4 voi/ora di ricambio aria prescritta dalla DGR 1244/05, pari a 21.504 m<sup>3</sup>/ora, è garantita dall'impianto di aspirazione e biofiltrazione esistente, avente una capacità teorica di 32.000 m<sup>3</sup>/h, preceduta da pretrattamento mediante scrubber a letto umido. Il biofiltro è costituito da un totale di quattro moduli di dimensioni totali di m 17,0 x 8,0, altezza del filtro m 2,00, e un volume totale risultante di 272 mc di massa filtrante, con un valore di carico specifico volumetrico pari a 79,05 Nm<sup>3</sup>/m<sup>3</sup>h, un tempo di contatto risultante delle arie aspirate pari a 45,54 secondi, del tutto in linea alle prescrizioni imposte dalla DGR 1244/05 e dalle Linee Guida ARTA Abruzzo in tema di monitoraggio delle emissioni gassose provenienti da impianti di compostaggio e bioessiccazione.

Per tale comparto, ferme restando le portate orarie sopra indicate, la società ha inoltrato una proposta di ampliamento, in attesa di approvazione, mediante la formazione di un biofiltro aggiuntivo, delle dimensioni di metri 9,50 x 6,40 x h 2,00, il quale permetterà un aumento del volume filtrante complessivo del 44,7% rispetto a quello attualmente presente, e quindi un notevole abbassamento del carico specifico volumetrico, che passa da un valore di 79,05 Nm<sup>3</sup>/m<sup>3</sup>h a un valore di 54,63 Nm<sup>3</sup>/m<sup>3</sup>h, nonché un aumento del tempo di contatto delle arie esauste con la biomassa filtrante, che passa da un valore di 45,54 secondi a un valore di 65,89 secondi.

Presso tale comparto, in riferimento al "fabbisogno specifico di aria", al fine di assicurare i n. 4 ricambi d'aria previsti dal QRE, i volumi di aria esausta aspirati in maniera continuativa dall'apposito elettroventilatore (21.504 mc/ora) vengono ricambiati da circa 11.850 mc/ora aria proveniente dall'ambiente esterno mediante un'elettroventola assiale a bassa pressione, avente portata 47.400 mc/ora, opportunamente temporizzata con intervalli di accensione e spegnimento per un totale di 15 minuti/ora, posizionata tra la zona ricezione e quella di pelletizzazione del prodotto finito, dotata di presa d'aria esterna.

#### B - Fase di Bioossidazione accelerata (ACT)

##### Punto di emissione E2

Le dimensioni dell'area di lavorazione utilizzata per tale fase sono di metri 72,50 x 24,50 x h 6,40, con una superficie risultante pari a m<sup>2</sup> 1.776,25, e un volume lordo pari a 11.368,00 m<sup>3</sup>, mentre le dimensioni dell'area occupata dai materiali in lavorazione sono pari a metri 54,00 x 17,00 x h 2,00, con una superficie risultante pari a 918,00 m<sup>2</sup>, e un volume lordo pari a 1.836,00 m<sup>3</sup>. Per tale comparto la portata dei 2 voi/ora di ricambio aria prescritta dalla DGR 1244/05 è garantita dall'impianto di aspirazione e biofiltrazione dedicato a tale comparto, avente una capacità teorica di 48.000 mc/h, preceduta da pretrattamento mediante scrubber a letto umido. La superficie totale del biofiltro attualmente presente è suddivisa in due moduli (a loro volta suddivisi in ulteriori due moduli, per un totale di quattro) per un totale di metri 25,0 x 8,0, altezza del filtro m 2,00, e un volume totale risultante di 400 mc di massa filtrante, con un carico specifico volumetrico pari a 56,18 Nm<sup>3</sup>/m<sup>3</sup>h, un tempo di contatto risultante delle arie aspirate pari a 64,07 secondi, del tutto in linea alle prescrizioni imposte dalla DGR 1244/05 e dalle Linee Guida ARTA Abruzzo in tema di monitoraggio delle emissioni gassose provenienti da impianti di compostaggio e bioessiccazione. In riferimento alla potenzialità





istantanea di trattamento dei rifiuti tenendo conto dei tempi e degli spazi previsti per le varie fasi, nonché le modalità di individuazione del fabbisogno specifico di aria, per la fase di bioossidazione la capacità di areazione media continuativa deve essere pari ad almeno 15 mc/h per tonnellata di rifiuti in trattamento, e che tale aspetto è connesso anche al dimensionamento dei presidi depurativi delle emissioni in atmosfera, per cui la potenzialità di trattamento dei materiali in fase di ossidazione, considerato un volume massimo teorico occupato dalla miscela in fase di lavorazione si determina il seguente fabbisogno in volumi di aria, che risulta essere inferiore al quantitativo orario previsto dalla DGR 1244/05: [...]

Presso tale comparto, ferme restando le portate orarie sopra indicate, la società ha inoltrato una proposta di ampliamento, in attesa di approvazione, mediante la formazione di un biofiltro aggiuntivo, delle dimensioni di metri 12,00 x 8,00 x h 2,00, il quale permetterà un aumento del volume filtrante complessivo del 48% rispetto ai presidi depurativi attualmente presenti, e quindi un notevole abbassamento del carico specifico volumetrico, che passa da un valore di 56,18 Nm<sup>3</sup>/m<sup>3</sup>h a un valore di 37,95 Nm<sup>3</sup>/m<sup>3</sup>h, nonché un aumento del tempo di contatto delle arie esauste con la biomassa filtrante, che passa da un valore di 64,07 secondi a un valore di 94,86 secondi: [...]

#### C - Fase di Maturazione (curing)

##### Punto di emissione E3- Area Maturazione 1

Le dimensioni dell'area di lavorazione utilizzata per il comparto Maturazione 1 è pari a metri 55,00 x 23,50 x h 6,40, con una superficie risultante pari a m<sup>2</sup> 1.292,50, e un volume lordo pari a 8.272,00 m<sup>3</sup>, mentre le dimensioni dell'area effettivamente occupabile dal volume massimo teorico dalla miscela compost ossidato/strutturante vegetale è pari a metri 32 x 22 x h 2 = 1.408 m<sup>3</sup>, con una superficie risultante pari a 704,00 m<sup>2</sup>: [...]

##### D. Punto di emissione E4- Area Maturazione 2

L'area utilizzata per il comparto Maturazione 2 è pari a metri 55,00 x 22,00 x h 6,40, con una superficie risultante pari a 1.210,00 m<sup>2</sup>, e un volume lordo pari a 7.744,00 m<sup>3</sup>, mentre le dimensioni dell'area effettivamente occupabile dal volume massimo teorico dalla miscela compost ossidato/strutturante vegetale è pari a metri 38 x 22 x h 2 = 1.672 m<sup>3</sup>, con una superficie risultante pari a 836,00 m<sup>2</sup>. [...]

Occorre precisare che la realizzazione, per ciascuna fase di lavorazione, di prese d'aria esterne, attraverso elettroventole temporizzate di varia portata, non consiste in un'ulteriore modifica, in quanto la presenza di n. 4 elettroventole elicoidali, atte ad immettere aria atmosferica esterna nelle zone di lavorazione, era già preesistente a far data dal 2013, con apparecchiature similari, posizionate presso le n. 4 porte di uscita dei lati est e ovest dello stabilimento, in corrispondenza delle zone di ACT/ossidazione e maturazione 2, ed attualmente dismesse per sostituzione delle porte medesime causa il loro deterioramento, così come le due ulteriori prese d'aria passive della zona ACT/ossidazione, costituite dalle due tubazioni di diametro 800mm per il ricambio d'aria mediante sfruttamento del tiraggio naturale determinato dalla depressione creata dall'impianto di aspirazione delle arie esauste, per cui il sistema di ventilazione è del tutto simile a quello già in passato utilizzato. L'utilizzo di tali elettroventole nei vari comparti di lavorazione è finalizzato sia ad una migliore circolazione delle arie interne, nonché all'invio di un flusso di aria esterna inferiore ai volumi di aria esausta interna estratta dal sistema di aspirazione, ed ha la funzione di favorire, attraverso i ricambi effettuati, il mantenimento del tenore di ossigeno all'interno degli spazi lacunari della biomassa in lavorazione, necessario per lo svolgimento delle funzioni metaboliche aerobiche della stessa in fase di trattamento, come espressamente stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale 2/11/2005, n. 1244, [...]

##### E. Fase di stoccaggio del prodotto finito

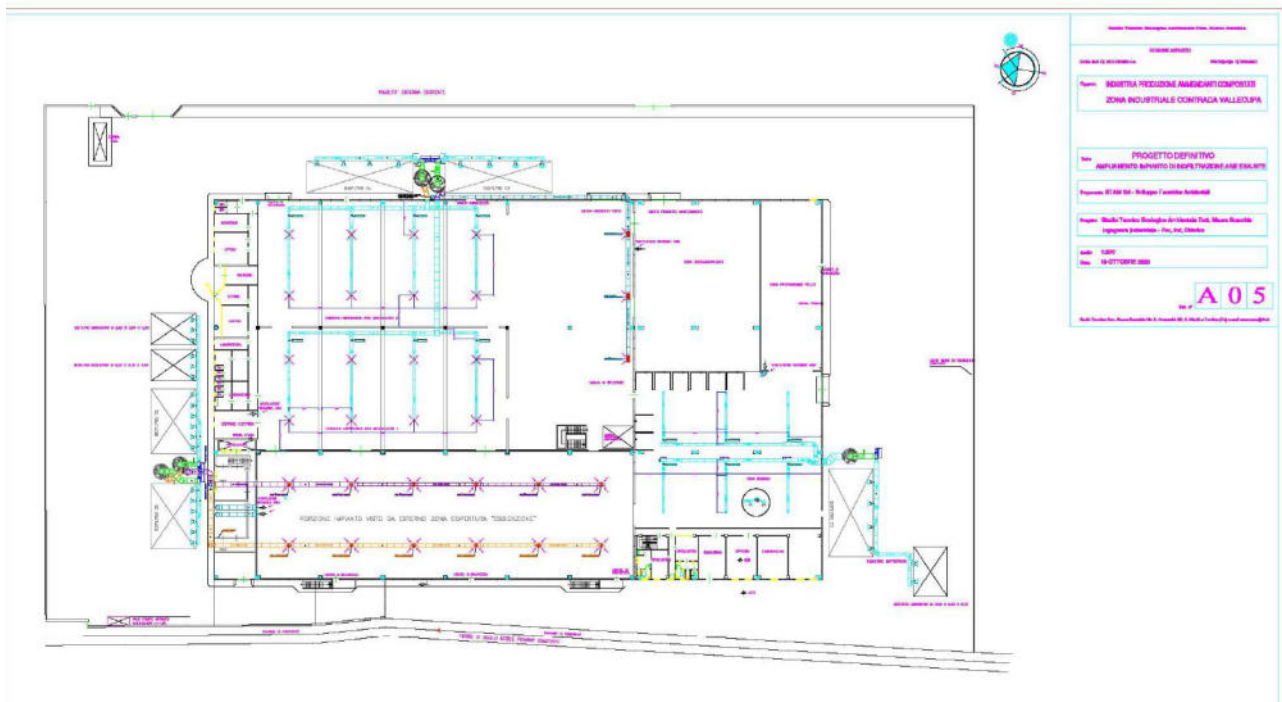
La zona di stoccaggio del prodotto finito è quella indicata nelle Tav. A05 - Pianta e sezioni impianto di aspirazione arie esauste datata 15/09/2020, e Tav. Ali. 9 - Planimetria muri divisorii aggiuntivi datata 15/09/2020, inviate all'Autorità competente in data 24/09/2020, ed è pari a circa 200 mq per il compost finito, e di circa 60 mq per la zona miscelazione del compost vagliato con altri componenti vegetali, per cui è inferiore a quella totale calcolata in linea teorica per l'aspirazione delle relative arie, pari a metri 22 x 14 = 308m<sup>2</sup>, come descritto nei precedenti paragrafi. Si precisa che la zona di stoccaggio del prodotto finito risulta essere ridotta rispetto agli elaborati progettuali presentati in sede di Studio Preliminare Ambientale nel 2011, in





*quanto la scrivente si è dotata dall'anno 2020 di un impianto per la pellettazione dell'ammendante compostato prodotto per utilizzo agronomico, e di n. 2 linee di confezionamento dello prodotto finale stesso sia allo stato pellettato, che allo stato sciolto in terriccio opportunamente miscelato con altre matrici vegetali, destinato alla commercializzazione nel canale hobbistico e florovivaistico. Tale comparto di confezionamento, la cui implementazione è successiva alla stesura dell'ETD presentato in fase progettuale, nel quale viene riportato sotto forma di futura attuazione, consente la commercializzazione dei suddetti prodotti su tutto l'arco dell'anno, attraverso ditte specializzate del settore, privilegiando il canale di vendita per l'utilizzo agronomico nel periodo autunnale/invernale (settembre-marzo), in corrispondenza dei periodi di concimazione agricola nel formato pellettato, mentre nel periodo primavera-estate (aprile-agosto) viene privilegiato il canale di vendita florovivaistico nel formato terriccio. Per i suddetti motivi le aziende commerciali convenzionate assicurano quindi il ritiro costante dei prodotti confezionati, riducendo pertanto la necessità di disporre di una zona di stoccaggio di ampie dimensioni. [...]*

Si riporta dall'Allegato 1 all'Aggiornamento dello SPA, lo stralcio della Planimetria ampliamento biofiltri E1, E2.







## PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Emissioni in atmosfera

Nell'Aggiornamento dello SPA il tecnico dichiara che il quadro emissivo globale è stato rimodulato, in riferimento ai ricambi aria orari previsti dalla DGR 1244/05, e ai due comparti oggetto di potenziamento, come di seguito indicato:

Punto di emissione	Comparto di proven.	Altezza m.	Portata Nm <sup>3</sup> /ora	Durata emissione ora/gg/anno		Sistema abbattim.	Sostanza inquinante	Conc. autorizz mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa g/ora	Misure punto emissione metri
E1	RICEZIONE RIFIUTI	2,0	21.500	12	365	Scrubber a umido + Biofiltro	H <sub>2</sub> S	3,5	75,25	17,0 X 8,0 9,5 X 6,40
							NH <sub>3</sub>	5,0	107,50	
							POLVERI	10,0	215,00	
							COT	30,0	645,00	
E2	ZONA OSSIDAZIONE	2,0	22.480	24	365	Scrubber a umido + Biofiltro	H <sub>2</sub> S	3,5	78,68	25,0 X 8,0 12 X 8,0
							NH <sub>3</sub>	5,0	112,40	
							POLVERI	10,0	224,80	
							COT	30,0	674,40	
E3	ZONA NATURAZIONE 1	2,0	16.550	24	365	Scrubber a umido + Biofiltro	H <sub>2</sub> S	3,5	57,92	21,2 X 6,0
							NH <sub>3</sub>	5,0	82,75	
							POLVERI	10,0	165,50	
							COT	30,0	496,50	
E4	ZONA NATURAZIONE 2	2,0	15.490	24	365	Scrubber a umido + Biofiltro	H <sub>2</sub> S	3,5	54,21	21,2 X 6,0
							NH <sub>3</sub>	5,0	77,45	
							POLVERI	10,0	154,90	
							COT	30,0	464,70	

### 2. Traffico

In merito all'analisi dell'impatto del flusso veicolare, il tecnico dichiara quanto segue:

La produzione di compost viene essere stimata in circa 7.000 tonnellate/anno, al netto dei cali di peso rispetto ai quantitativi in entrata, al massimo 29.800 tonnellate/anno, dovuti all'evaporazione della componente umidità, molto rilevante nei materiali in lavorazione; le fasi lavorative si sviluppano su sette giorni settimanali, per circa 360 giornate lavorative/anno, di cui solo 260 caratterizzate da movimentazione di veicoli, per cui il calcolo dei movimenti di automezzi pesanti in ingresso e uscita dall'impianto per i suddetti quantitativi si sviluppa come di seguito descritto:

- MOVIMENTI AUTOMEZZI IN INGRESSO:** la media giornaliera dei quantitativi in arrivo è, al massimo della potenzialità, pari a 96 tonnellate/giorno, le quali, suddivise per circa 24 tonnellate di portata per singolo autotreno a doppio cassone scarrabile, danno un numero di autocarri in ingresso al giorno pari a 4;
- MOVIMENTI AUTOMEZZI IN USCITA:** la media giornaliera dei quantitativi in uscita per il materiale prodotto, suddivisa per circa 24 ton. di portata per singolo autotreno a doppio cassone scarrabile, danno un numero di autocarri in uscita al giorno pari a 1.

[...]

Inoltre il tecnico dichiara che:

Per quanto concerne le modalità di trasporto, al fine di mitigare il più possibile ogni eventuale negativo impatto con l'ambiente circostante la viabilità di accesso da e per l'impianto, in accordo con le norme tecniche dettate dal Decreto Legislativo 99/1992 in special modo per i fanghi, gli automezzi adibiti alla raccolta e trasporto dei materiali in ingresso all'impianto sono tenuti:



- ad impedire qualsiasi dispersione di materiali, e soprattutto la formazione di aerosol batterico, mediante l'utilizzo di cassoni, sia scarrabili che fissi, ermeticamente chiusi con teloni;
- ad effettuare l'accurato lavaggio delle ruote prima dell'uscita dall'impianto, al fine di evitare lo sporco della pubblica via;
- ad essere bonificati, a cura del proprietario del mezzo, prima del trasporto di altri tipi di rifiuti

### 3. Odori

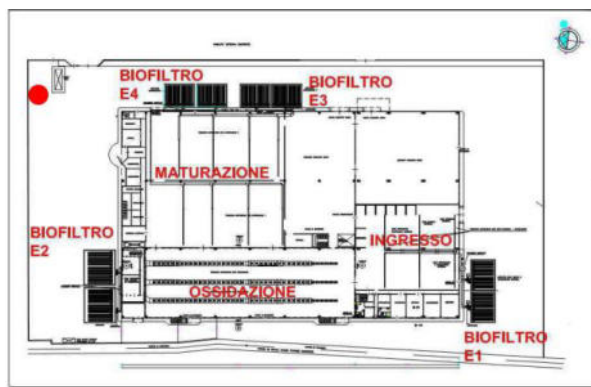
Il tecnico dichiara che il problema significativo rilevato nella fase di contestualizzazione del sistema è principalmente riconducibile alle emissioni odorose, pertanto in sede di Aggiornamento dello Spa ha prodotto la documentazione relativa alle risultanze dei monitoraggi posti in essere dalla Ditta, di seguito sintetizzati. Questi ultimi si vanno ad aggiungere a quello già effettuato dall'ARPA MARCHE nel periodo luglio-dicembre 2020, già oggetto del Giudizio del CCRVIAVIA n.3345 del 11/02/2021.

#### CAMPIONAMENTI EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Su incarico della ditta STAM S.r.l., il laboratorio privato Ambientale srl, ha condotto nel mese di Marzo 2021, un'indagine ambientale per valutare le emissioni gassose in atmosfera annesse ai biofiltri E1, E2, E3, E4 dell'impianto in oggetto. In particolare è stato eseguito il campionamento dei parametri polveri, ammoniaca, acido solfidrico, carbonio organico totale e concentrazione di odore sulle subaree in cui è stata rilevata la velocità maggiore, oltre un campionamento di unità odorimetriche all'interno dell'impianto associato ad ogni biofiltro. A conclusione della campagna di misure il tecnico Dott. Daniele Serafini dichiara che: *"In base ai risultati indicati, si evidenzia come tutti i punti monitorati rientrino nei limiti prescritti dall'autorizzazione integrata ambientale vigente"*.

#### MONITORAGGIO OLFATTOMETRICO

La ditta ha condotto presso il sito aziendale un monitoraggio olfattometrico in continuo, dal 01/04/2021 al 30/04/2021, mediante naso elettronico, SACMI EOS 507F, posizionato come in planimetria seguente.



Il tecnico dichiara che:

*"Il monitoraggio effettuato mediante l'utilizzo del sensore olfattometrico elettronico SACMI EOS 507F presso il sito aziendale consta di 3.487 misurazioni, le quali hanno evidenziato quanto segue:*

A) *La percentuale di misure in cui il naso elettronico ha attribuito l'aria analizzata alle classi olfattive riconducibili all'attività produttiva della STAM Srl sono le seguenti*

a. "Zona Ricezione"	n. 2 pari al 0,06% delle misure effettuate
b. "Zona Ossidazione"	n. 250 pari al 7,17% delle misure effettuate
c. "Zona Maturazione"	n. 80 pari al 2,29 % delle misure effettuate



B) La percentuale di misure in cui il naso elettronico ha attribuito all'aria analizzata la classe olfattiva "UN", cioè sconosciuta rispetto alle impronte olfattive riconoscibili dal sistema (81 misurazioni), si attesta in un valore del 2,32 % sul totale di odori percepiti nel tempo di rilevamento;

C) La percentuale di misure in cui il naso elettronico non ha attribuito all'aria analizzata alcuna classe olfattiva (AIR), si attesta al valore del 88,16% sul totale di odori percepiti nel tempo di rilevamento;

D) I venti dominanti normalmente rilevati presso il sito industriale della STAM Srl sono quelli provenienti dai quadranti NORD EST e SUD OVEST, corrispondenti alle brezze di mare e di terra incanalate nella valle del Fiume Tronto, e tale andamento conferma quanto rilevato nelle precedenti misurazioni; il sito industriale è posizionato al centro del grafico sottostante, per cui gli odori percepiti dalla strumentazione sono effettivamente oggetto di trasporto preferenziale da parte delle correnti d'aria dal punto di misurazione. Gli odori percepiti ma non riconosciuti tra quelli oggetto di addestramento mediante olfattometria dinamica, contraddistinti con l'etichetta "UN", provengono anche da altre zone limitrofe al punto di misurazione. [...]

Come si può osservare dai dati tabulati, la strumentazione non ha mai rilevato concentrazioni di odore superiori alle 300 Unità Odorimetriche, limite individuato dalle "Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione" elaborate dall'ARTA Abruzzo, con un valore massimo registrato di 158 UOE in data 9 Aprile 2021 alle ore 11,50. [...]

#### 4. Rumore

L'Aggiornamento dello SPA contiene lo "Studio di impatto acustico" effettuato dal Laboratorio specializzato Biotre Servizi Sas, nell'aprile del 2016. Da detto documento, redatto a firma del Tecnico competente in acustica Dott. Ing. Franco Ciribeni, si riporta quanto segue.

L'attività in oggetto risulta essere inserita nella classe V, mentre il ricettore sensibile, individuato dal tecnico in un edificio a destinazione di civile abitazione posto a 90 metri dallo stabilimento, risulta essere inserito nella classe III.

Le sorgenti rumorose maggiormente disturbanti interne all'immobile sono costituite da:

- rumore prodotto dai camion scarrabili durante la ricezione dei materiali;
- rumore prodotto dalla lavorazione delle pale meccaniche durante le operazioni di messa in riserva e miscelazione;
- rumore prodotto dalla macchina volta cumoli durante la fase di maturazione in cumoli rivoltati;
- rumore prodotto dalla vagliatrice durante la fase di separazione della parte vegetale da quellalegnosa;
- rumore prodotto dai compressori o altre attrezzature presenti in officina;

Le sorgenti rumorose maggiormente disturbanti esterne all'immobile sono costituite da:

- n° 1 impianto di aspirazione aree esauste costituito da n°2 ventilatori, posto sul lato nord del fabbricato(E1)
- n° 1 impianto di aspirazione aree esauste costituito da n°2 ventilatori, posto sul lato est del fabbricato(E2)
- n° 1 impianto di aspirazione aree esauste costituito da n°1 ventilatore, posto sul lato sud del fabbricato(E3)

La valutazione previsionale di impatto acustico è riferita al solo periodo diurno in quanto l'attività sarà attiva nei seguenti orari: -dalle 07.00 alle 16.00 circa (9 ore giornaliere) ed eccezionalmente dalle 07.00 alle 19.00 circa (12 ore giornaliere).





evento	To	L <sub>Aeq</sub>
Attività in funzione	durata prescritta delle lavorazioni (9 o 12 ore giornaliere)	rumore ambientale stimato durante funzionamento dell'attività
Attività non in funzione	restante tempo di riferimento	pari al rumore residuo

Quali misure di mitigazione, sono stati previsti interventi passivi, studiando e realizzando sistemi in grado di ostacolare la propagazione del rumore dalla sorgente al disturbato, come l'installazione di fasce di vegetazione di dimensione e composizione opportuna, con una fogliazione il più estesa possibile, eventualmente integrata da cespugli e con essenze il più possibile durature nell'arco stagionale.

Di seguito è riportato il valore misurato del rumore residuo:

Punto di controllo	Tipologia di misura	Tempo di riferimento	Tempo di osservazione	Tempo di misura	Leq (A)
In prossimità del ricettore	Rumore residuo	Diurno	dalle ore 09:30 alle ore 11:00 del 27/04/2016	dalle ore 10:07 alle ore 10:27 del 27/04/2016	44,1 dB

Tab.1 Risultati dei valori del rumore residuo misurato al ricettore

Di seguito è riportato il valore misurato del rumore ambientale:

Punto di controllo	Tipologia di misura	Tempo di riferimento	Tempo di osservazione	Tempo di misura	Leq (A)
In prossimità del ricettore	Rumore ambientale	Diurno	dalle ore 09:30 alle ore 11:00 del 27/04/2016	dalle ore 10:27 alle ore 10:35 del 27/04/2016	48,7 dB

Tab.2 Risultati dei valori del rumore ambientale misurato al ricettore

Il calcolo del valore di immissione ottenuto dal tecnico è il seguente:

Punto di controllo	Tipologia di misura	Tempo di riferimento	L <sub>Aeq,TR</sub>
In prossimità del ricettore	Rumore di immissione (9 ore lavorative)	Diurno	47,2 dB
	Rumore di emissione (12 ore lavorative)		47,9 dB

Tab.3 Risultati dei valori del rumore di immissione ai ricettori nel tempo di riferimento

Il calcolo del valore di emissione ottenuto dal tecnico è il seguente:

Punto di controllo	Tipologia di misura	Tempo di riferimento	L <sub>Aeq,TR</sub>
In prossimità del ricettore	Rumore di emissione (9 ore lavorative)	Diurno	44,4 dB
	Rumore di emissione (12 ore lavorative)		45,6 dB

Tab.4 Risultati dei valori del rumore di emissione ai ricettori nel tempo di riferimento

Si riporta infine il confronto dei risultati con i valori limite effettuato dal tecnico.

		Tempo di riferimento	DIURNO	
Impatto acustico dell'attività	Rumore ambientale di immissione		47,9 dB(A) < di 60 dB(A)	Conforme
	Rumore di emissione		45,6 dB(A) < di 50 dB(A)	Conforme
	Rumore differenziale		4,6 dB(A) < di 5 dB(A)	Conforme (*)





## 5. Acque

Il fiume Tronto rappresenta il corso d'acqua più importante della zona e si sviluppa secondo una direzione all'incirca pari a sud-ovest - nordest. Esso raccoglie le acque dei diversi fossi che drenano i versanti collinari e che vi si immettono più o meno perpendicolarmente. Nel tratto in esame riceve il contributo del fosso di confine, posto al limite occidentale dell'area industriale in esame, e dal fosso Lupo entrambi drenanti le acque piovane del retrostante versante collinare.

Il tecnico dichiara che il sito di ubicazione dell'azienda non risulta essere caratterizzato da una sensibilità intrinseca per quanto concerne le acque superficiali e che inoltre l'area non risulta essere identificata come criticità del P.T A della Regione Abruzzo.

In considerazione delle caratteristiche delle attività che vengono svolte il tecnico dichiara che “*non si rilevano emissioni prevedibili e rilevanti che compromettano la qualità attuale della matrice acque superficiali e acque sotterranee, in quanto:*

- *la tipologia di attività che viene svolta non interagisce in maniera diretta con la matrice acque;*
- *non si verificano consumi ingiustificati di risorse idriche;*
- *l'intervento non ha in alcun modo possibilità di interferire con l'attuale sistema di distribuzione delle acque;*
- *l'attività non prevede la presenza di scarichi diretti in acque superficiali”.*

### **BILANCIO IDRICO**

Il bilancio idrico giornaliero dichiarato dal tecnico è il seguente:

CONSUMO IDRICO MEDIO ACQUA DI RETE	mc	10
CONSUMO IDRICO SISTEMA BAGNATURA BIOFILTRI	mc	7,8
PERDITE PER DISPERSIONE SUI BIOFILTRI	%	50
QUANTITA' RESIDUA DA INVIARE A TRATTAMENTO	mc	3,9
CONSUMO IDRICO RICAMBI SCRUBBER	mc	1,2
CONSUMO IDRICO CONTROLAVAGGIO FILTRI STATICI	mc	1,0
PERDITE STIMATE EVAPORAZIONE LAVAGGIO PIAZZALE	mc	- 0,5
QUANTITA' TOTALE DA INVIARE AL TRATTAMENTO	mc	5,6

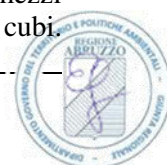
### **IMPERMEABILIZZAZIONE ZONA PASSAGGIO MEZZI PESANTI**

Il tecnico dichiara che tutte le zone di passaggio degli automezzi pesanti che trasportano i rifiuti, pari a 2060 mq, sono state rese impermeabili al dilavamento delle acque meteoriche, mediante la realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo di spessore pari a 20 cm, armata con doppia rete elettrosaldata 0 8, di maglia 25 cm X 25 cm, con sottostante telo impermeabile tipo Claytex ad elevata sicurezza, contenente bentonite sodica, resistente agli attacchi biologici ed ambientali, in conformità alla norma UNI EN 13242:2008.

Per quanto riguarda l'area esterna dello stabilimento che non è interessata dal passaggio degli automezzi che trasportano i materiali in ingresso, ma che è destinata ad area di manovra e parcheggio di autovetture di maestranze e visitatori, è pavimentata con asfalto. La pavimentazione in calcestruzzo è stata realizzata con una pendenza tale da garantire il deflusso delle acque meteoriche verso l'apposito sistema di raccolta e riutilizzo.

### **IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI PRIMA PIOGGIA**

Le acque meteoriche di "prima pioggia", dimensionate dal tecnico in base ai sensi dell'Art. 8.16 della DGR Abruzzo 1244/05, come corrispondenti ai primi 5 mm di dilavamento delle acque piovane risultanti da eventi meteorici preceduti da almeno 48 ore di tempo secco, sono raccolte presso la zona soggetta a transito dei mezzi pesanti del piazzale impermeabilizzato, per una superficie di mq 1.840, e quindi per un totale di 9,2 metri cubi.





Le stesse vengono fatte affluire presso una vasca a tenuta in cemento armato delle misure di m. 2,5 x 2,5 x 2, quindi con un volume totale di 12,5 metri cubi, dotata all'ingresso di una valvola automatica a galleggiante per la chiusura al riempimento, ed inviate direttamente all'impianto di depurazione a fanghi attivi di cui al successivo paragrafo (trattamento acque di processo) per il loro trattamento, mediante elettropompa sommersa dotata di apposito temporizzatore per lo svuotamento programmato; tale vasca è preceduta da n. 1 pozzetto scolmatore interrato esterno in cemento armato vibrato prefabbricato, delle misure di m. 1 x 1 x 1, dal quale le acque di "seconda pioggia" eccedenti quelle di cui sopra verranno convogliate, tramite tubazione di bypass posta a quota superiore di quella di ingresso alla vasca, ad un pozzetto di raccolta adiacente, dal quale vengono inviate, mediante elettropompa sommersa ed apposita tubazione, al canale di scarico posto in aderenza al lato ovest dello stabilimento, dichiarato dal tecnico come regolarmente autorizzato in sede di Autorizzazione Integrata Ambientali.

Inoltre il tecnico propone la posa in opera su una parte del piazzale avente dimensioni di m. 19,00 x 41,00, di un'ideale copertura mobile ripiegabile in telo di PVC autoestinguente classe 2 con idonea struttura di sostegno in acciaio zincato a caldo scorrevole su ruote, con scarico delle acque piovane nelle zone laterali mantenute a verde.

### **IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE DI PROCESSO**

Il quantitativo giornaliero risultante di acque residue di cui al bilancio idrico sopra indicato, viene inviato al trattamento primario presso un comparto biologico, costituita da una vasca in c.a. a fanghi attivi ad ossidazione aerobica equipaggiata da un aeratore sommerso, con annesso bacino di sedimentazione dotato di elettropompa di ricircolo fanghi, il tutto posto a monte dell'impianto chimico- fisico preesistente descritto in seguito, avente le seguenti caratteristiche dimensionali:

<b>QUANTITA' DI ACQUE DA TRATTARE</b>	<b>mc/giorno</b>	<b>5,6</b>
<b>LUNGHEZZA FASE OSSIDAZIONE</b>	<b>m</b>	<b>8,0</b>
<b>LARGHEZZA FASE OSSIDAZIONE</b>	<b>m</b>	<b>5,0</b>
<b>LUNGHEZZA FASE SEDIMENTAZIONE</b>	<b>m</b>	<b>2,0</b>
<b>LARGHEZZA FASE SEDIMENTAZIONE</b>	<b>m</b>	<b>5,0</b>
<b>PROFONDITA'</b>	<b>m</b>	<b>2,0</b>
<b>VOLUME UTILE TOTALE</b>	<b>mc</b>	<b>100</b>

Per mezzo di tale intervento oggetto di modifica, l'intero comparto viene potenziato mediante per una capacità idraulica di 100 metri cubi, quindi notevolmente sovradimensionato, in modo tale da assolvere ad una funzione di serbatoio di ritenzione per circa 18 giorni rispetto ai quantitativi di acque affluenti in tempo secco.

all'impianto di depurazione vengono inviate anche le acque di lavaggio delle ruote posteriori dei camion in uscita dopo le operazioni di scarico rifiuti, le quali vengono raccolte in apposita zona separata dalle acque meteoriche,

Le acque trattate nel suddetto impianto sono addotte, per il completamento del trattamento depurativo, mediante tubazione interrata (Ø) 315 mm verso il comparto chimico fisico già esistente, costituito da:

- pozzetto di sollevamento primario interrato, dotato di elettropompa sommersa comandata da regolatori di livello a galleggiante di minima e massima, per l'invio delle acque verso la successiva vasca di sedimentazione;
- vasca di sedimentazione verticale esterna in acciaio inox con fondo conico per lo scarico dei fanghi sedimentati verso filtropressa o letto di essiccamento, con sfioro dell'effluente dalla zona superiore;
- pozzetto di sollevamento secondario interrato, dotato di elettropompa sommersa comandata da regolatori di livello a galleggiante di minima e massima, per l'invio delle acque verso il successivo impianto di filtraggio;
- impianto di filtraggio effluente finale, costituito da n. 1 filtro statico a quarzite e n. 1 filtro statico a carboni attivi, in grado di rimuovere tutte le particelle organiche sospese.

### **VASCA DI ACCUMULO ACQUE DEPURATE**



Il tecnico dichiara che le acque sottoposte a trattamento depurativo costituiscono un effluente finale avente i parametri nei limiti stabiliti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del Decreto 4 aprile 2006, n. 152, e quindi autorizzato per le emissioni in acque superficiali;

Nel caso specifico l'effluente depurato viene inviato al sistema di stoccaggio, costituito dalla cisterna interrata esistente, delle misure indicative di m 6 x 6 x 2,0, avente una capacità di circa 70 mc, dotata di una coppia di elettropompe esterne di adeguata potenza, comandate da regolatori di livello a galleggiante, che hanno la funzione di alimentare l'anello di alimentazione degli idranti. In caso di tempo secco, la suddetta vasca di accumulo potrà ricevere anche le acque provenienti dal pozzo esistente, situato sul lato nord dell'area di pertinenza dell'impianto, dotato di pompa verticale.

Il tecnico dichiara che le acque depurate attualmente non vengono scaricate, bensì integralmente riutilizzate per le operazioni di lavaggio e pulizia, e per l'alimentazione dell'impianto antincendio; il livello massimo di tali acque nella cisterna di accumulo viene costantemente controllato da un regolatore di livello a galleggiante, che in caso di eccessivo riempimento comanda l'apertura di una valvola di scarico automatica, al fine di permettere lo scarico delle acque depurate in eccesso verso il fossato posto in aderenza al lato ovest del sito industriale, con rispetto dei limiti stabiliti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del Decreto 4 aprile 2006, n. 152, per le emissioni in acque superficiali.

### **VASCHE BIOLOGICHE SERVIZI IGIENICI**

La Zona Industriale Valle Cupa di Colonnella (Te) non è attualmente servita da linea fognaria delle acque nere, per cui vengono utilizzate n. 3 vasche tipo Imhoff di raccolta delle acque reflue derivanti dai servizi igienici, Il tecnico dichiara che *“allo scopo di controllare il livello di contaminazione microbica della falda acquifera sotterranea, vengono regolarmente effettuati controlli analitici semestrali su campioni prelevati presso i n. 2 piezometri esistenti nell'area dello stabilimento, le cui risultanze sono regolarmente inviate a tutti gli Enti di controllo per la costante verifica”*.

### **ACQUE SOTTERRANEE: OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DI CUI AL GIUDIZIO CCR VIA N. 1727 DEL 17/05/2011**

Come premesso, ai fini della salvaguardia della matrice ambientale acque sotterranee, nel Giudizio n. 1727 del 17/05/2011, il Comitato di Coordinamento Regione Abruzzo per la Valutazione di Impatto Ambientale disponeva le seguenti due prescrizioni:

#### ***a) PRESCRIZIONE N. 1***

*"si ribadisce la necessità che la verifica tecnica di cui alla nota dell'Autorità di Bacino interregionale del Fiume Tronto n. 290 del 26/04/2011, allegata al progetto, sia valutata dall'ente competente al rilascio del provvedimento abilitativo":*

A tale merito il tecnico dichiara che in data 19/04/2011 la società inoltrava all'Autorità di Bacino interregionale del Fiume Tronto la documentazione tecnica per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'industria di produzione di ammendanti compostati presso la Zona Industriale Valle Cupa di Colonnella (Te), la quale, con nota n. 290 del 26/04/2011, dichiarava che l'intervento era tra quelli consentiti ai sensi del Comma 2 Lettera c) dell'Art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, disponendo che la verifica tecnica, doveva essere valutata dall'Ente competente al rilascio del provvedimento abilitativo, in questo caso il Comune di Colonnella (Te), il quale in data 28/03/2012 rilasciava il relativo parere positivo.

#### ***b) PRESCRIZIONE N. 2***





"va, inoltre, effettuata una campagna di misura della qualità delle acque sotterranee, prima dell'inizio dell'attività, nei punti sia a monte sia a valle del sito e previsto un monitoraggio almeno semestrale della qualità delle acque sotterranee predisponendo i necessari piezometri."

A tale merito il tecnico dichiara quanto segue:

- In data 05/06 febbraio 2013, quindi antecedentemente all'inizio dell'attività lavorativa, avviata in data 22/06/2013, si è provveduto mediante l'azienda Geinside Srl, alla realizzazione di due sondaggi a carotaggio continuo per la formazione di n. 2 piezometri, denominati PZ1 (valle) posto sul lato nord dello stabilimento industriale, e PZ2 (monte), posto al lato sud dello stesso;
- attraverso i suddetti sondaggi è stato possibile prelevare due campioni di acqua (C1 in PZ1 a -5.6 m dal p.c. e C2 in PZ2 a -5,6 m da p.c.), da sottoporre ad analisi chimiche, successivamente eseguite dal Laboratorio SEA Sas di Tolentino (Mc), regolarmente certificato ed accreditato, il quale ha effettuato le prove sulla seguente lista di parametri:[...]  
I rapporti di prova delle analisi eseguite sulla suddetta lista di parametri, relativi all'anno 2013 e primo semestre dell'anno 2014, sono stati regolarmente inviati al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Teramo e all'ARTA Distretto Provinciale di Teramo, in quanto all'epoca la scrivente operava mediante iscrizione al RIP della Provincia di Teramo n. 260fTE del 12/05/2011 ai sensi dell'Art. 16 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e D.M. 5/2/98; i rapporti di prova non hanno evidenziato superamenti dei limiti tabellari previsti[...]
- le analisi relative ai prelievi effettuati nel secondo semestre 2014 sono state eseguite dal Laboratorio analitico Studio Astra Sas di Teramo, regolarmente certificato ed accreditato, il quale ha effettuato le prove sulla seguente lista di parametri : [...]  
I rapporti di prova delle analisi eseguite sulla suddetta lista di parametri, relativi al secondo semestre dell'anno 2014, sono stati regolarmente inviati al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Teramo e all'ARTA Distretto Provinciale di Teramo, in quanto all'epoca la società operava mediante iscrizione al RIP della Provincia di Teramo n. 260/TE del 12/05/2011 ai sensi dell'Art. 16 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e D.M. 5/2/98; i rapporti di prova hanno evidenziato superamenti dei limiti tabellari previsti dalla vigente normativa su alcuni parametri analizzati, secondo la seguente tabella riassuntiva: [...]
- Le analisi relative ai prelievi effettuati nel primo semestre 2015, e nei successivi periodi ad oggi, sono state eseguite dal Laboratorio analitico Consulchimica Srl di Civitanova Marche (Mc), e dal Laboratorio analitico Astra Sas di Teramo, e dal Laboratorio analitico Astra Sas di Teramo, regolarmente certificati ed accreditati, i quali hanno effettuato le prove sulla seguente lista di parametri: [...].I rapporti di prova sono stati regolarmente inviati al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Teramo e all'ARTA Distretto Provinciale di Teramo, in quanto all'epoca la società operava mediante iscrizione al RIP della Provincia di Teramo n. 260fTE del 12/05/2011 ai sensi dell'Art. 16 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e D.M. 5/2/98, e successivamente alla data del 12/05/2016, a seguito dell'AIA n. DPC026/096 e successive modifiche ed integrazioni, anche al SGR della Regione Abruzzo; i rapporti di prova hanno evidenziato superamenti dei limiti tabellari previsti dalla vigente normativa su alcuni parametri analizzati, secondo la seguente tabella riassuntiva [...]
- In data 06/09/2016, con nota prot. 5547, l'ARTA Distretto Provinciale di Teramo ha preso atto delle risultanze delle analisi effettuate dalla società, ed ha segnalato al SGR della Regione Abruzzo che tale stato di contaminazione, peraltro già perfettamente conosciuto dagli Enti preposti, è preesistente all'inizio dell'attività dell'azienda, in quanto l'intera valle del Tronto è interessata da numerosi insediamenti industriali in cui sono stati riscontrati i superamenti delle CSC nelle acque sotterranee (si riporta testualmente "E' doveroso ricordare, inoltre, che la zona industriale C.da Vallecupa in oggetto ospita diversi insediamenti industriali in cui sono stati riscontrati superamenti delle CSC nelle acque sotterranee per diversi parametri, tra i quali quelli sopra menzionati. . .'); inoltre l'area interessata dalla contaminazione è estesa a buona parte della pianura alluvionale su cui insiste il sito,







*comprese le zone poste al monte idrogeologico, dato che il piume di contaminazione segue infatti la direzione principale della falda, parallela al corso d'acqua del Fiume Tronto;*

- *si precisa inoltre che i parametri riscontrati in quantità superiori alle CSC non sono in alcun modo correlabili con l'attività e il ciclo produttivo svolto dalla società, che tratta principalmente residui organici e che non ha alcuna inferenza con sostanze contenenti metalli pesanti, e quindi i parametri stessi risultano essere in linea con gli esiti delle analisi relative a piezometri ubicati in aziende limitrofe;*
- *in data 13/02/2018 la società ha inviato al SGR della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto Provinciale di Teramo, alla Provincia di Teramo e al Sindaco del Comune di Colonnella (Te) il Piano di caratterizzazione del sito industriale relativo alle acque sotterranee, redatto dal Dott. Geologo Andrea Marziale ai sensi del D. Lgs. 152/06 artt. 242 - 245; con nota del 13/02/2020, l'ARTA Distretto Provinciale di Teramo ha fatto presente al SGR della Regione Abruzzo che il Piano di Caratterizzazione dell'area deve essere approvato in sede di Conferenza di Servizi, secondo le procedure previste dalla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;*
- *in data 02/10/2018 la società ha segnalato che a seguito dell'intasamento del piezometro per il prelievo delle acque sotterranee contrassegnato con la sigla PZ2, posto sul lato sud-ovest del sito produttivo, a monte rispetto al piano di scorrimento dell'acquifero, si è provveduto a praticare un ulteriore punto di prelievo temporaneamente sostitutivo, adiacente al PZ2, contrassegnato con la sigla PZ3, posto anch'esso a monte ma sul lato sud-est del sito produttivo, a causa della presenza di sottoservizi e della zona di eventuale futuro ampliamento dell'impianto di depurazione acque reflue, allegando la relativa relazione tecnico-geologica delle operazioni effettuate; in data 04/10/2019 l'ARTA Distretto Provinciale di Teramo richiedeva il ripristino del punto di prelievo PZ2, nel frattempo eseguito dalla scrivente, per cui il successivo prelievo di campioni eseguito in data 17/12/2019 veniva effettuato presso il preesistente piezometro PZ2, come richiesto dall'Ente di controllo.*

*Alla luce di quanto sopra esposto, si conclude quanto segue:*

- *la società ha regolarmente ottemperato a quanto prescritto dal Comitato di Coordinamento Regione Abruzzo per la Valutazione di Impatto Ambientale nel Giudizio n. 1727 del 17/05/2011, inoltrando sin dall'inizio dell'attività (2013) agli Enti preposti le relative comunicazioni semestrali inerenti i risultati delle analisi di monitoraggio effettuate sui campioni delle acque sotterranee prelevati presso i due piezometri predisposti nel sito industriale, ai fini della valutazione dello stato di qualità dell'acquifero presente nel sottosuolo;*
- *gli esiti delle analisi relative ai punti di prelievo ubicati nel sito aziendale sono pienamente rapportabili alle risultanze delle determinazioni analitiche effettuate da parte degli Enti di controllo preposti presso le aziende limitrofe all'azienda, anche in periodi antecedenti alla data di inizio dell'attività di questa, per cui i parametri risultanti oggetto di superamento delle CSC previste dalla vigente legislazione sono caratteristici della zona e preesistenti all'inizio dell'attività della azienda, e non riconducibili in alcun modo con l'attività e il ciclo produttivo svolto dalla stessa;*
- *la società, anche nel rispetto delle prescrizioni ulteriormente intervenute nel corso dei vari iter autorizzatori, si è impegnata ad attuare svariate misure di miglioramento tecnologico per la salvaguardia della matrice ambientale acque sotterranee, secondo le tempistiche di volta in volta proposte, che si possono brevemente riassumere come di seguito:*
  - *L'installazione di un impianto di trattamento di acque di prima pioggia presso il piazzale di manovra dei mezzi pesanti;*





- la realizzazione impianto di depurazione biologico e fanghi attivi delle acque reflue prodotte nel ciclo lavorativo, e interamente riciclate;
- l'installazione di impianto di essiccazione delle matrici fangose in entrata per la riduzione dell'umidità e quindi dei reflui da trattare, già descritto nei precedenti capitoli.

A seguito delle osservazioni espresse dall'ARTA Dip. di Teramo in sede di Conferenze di Servizio per la concessione dell'Autorizzazione integrata Ambientale attualmente in essere, in merito alle metodologie di riutilizzo delle acque di recupero, l'azienda ha ritenuto opportuno modificare le operazioni di inumidimento della massa legnosa costituente i letti dei n. 5 biofiltri delle arie esauste, le quali vengono effettuate mediante esclusivo utilizzo di acqua di rete (Acquedotto del Ruzzo), con completo distacco delle linee di alimentazione delle acque di recupero, modifica già eseguita, come accertato dai Tecnici della ASL di Teramo, dipartimento di Nereto (Te), nel sopralluogo effettuato in data 02/05/2017.

## 6. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che le caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area, così come definite dalla relazione di settore redatta dal Dott. Geol. Andrea Marziale, a suo tempo allegata alla documentazione tecnica, garantiscono la sostenibilità dell'opera in oggetto al sistema ambientale suolo/sottosuolo, nella fase di esercizio dell'impianto

In riferimento all'utilizzo del suolo in fase di realizzazione e gestione dell'impianto, il tecnico dichiara che l'intervento ricade in zona industriale con destinazione funzionale precipua, con strutture già esistenti all'epoca dismesse, pertanto non è stato consumato nuovo suolo industriale per la realizzazione delle strutture impiantistiche e che In riferimento al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii.- alla L. R. 28 aprile 2000, n. 83 e ss.mm.ii. - art. 35, comma 1, lett. a) Anagrafe dei siti contaminati, ed alla D.G.R. n. 1529 del 27 dicembre 2006, l'anagrafe non individua il sito in cui è stato installato l'impianto tra i siti contaminati censiti. Inoltre il tecnico dichiara che le scelte progettuali sviluppate hanno minimizzato per quanto possibile i consumi di suolo, in quanto è stata prevista l'impermeabilizzazione di una limitata zona da adibire a passaggio e manovra dei mezzi pesanti in transito da e per l'impianto.

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Giancaterino Giammaria